



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Indagine congiunturale I semestre 2025



Centro Studi
Confindustria
Romagna

- Premessa
- Andamenti congiunturali
- Ordini, giacenze e materie prime
- Occupazione e cassa integrazione
- Previsioni II semestre 2025

Premessa

L'indagine congiunturale semestrale analizza le variazioni riscontrate nel primo semestre del 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e le previsioni per il secondo semestre del 2025. Il campione delle aziende aderenti a Confindustria Romagna comprende il comparto manifatturiero e dei servizi, escludendo il settore delle costruzioni. I dati sono stati raccolti mediante la somministrazione di un questionario nelle prime tre settimane di luglio.

Il primo semestre del 2025 si è caratterizzato per il persistere di una forte incertezza dovuta all'instabilità geopolitica e alle crescenti tensioni commerciali internazionali. In particolare, l'inasprimento dei dazi statunitensi sui prodotti europei ha generato un clima di incertezza che ha inciso sulle prospettive di investimento e sulla competitività delle imprese regionali.

La produzione industriale ha continuato a risentire della debolezza della domanda globale e delle difficoltà di approvvigionamento. Le esportazioni regionali hanno registrato una contrazione dell'1,1% nel primo trimestre, in controtendenza rispetto alla crescita nazionale.

All'interno del quadro regionale, le nostre imprese romagnole presentano segnali contrastanti che evidenziano sia elementi di tenuta, sia criticità diffuse, in linea con le dinamiche di rallentamento globale. La **produzione** del primo semestre, rispetto allo stesso semestre del 2024, ha mostrato una crescita marginale pari a **+0,1%**. Il **fatturato totale** ha registrato una flessione del **-1,8%**, con una diminuzione più marcata nell'ambito dell'**export -4,7%** rispetto a quello **interno -0,7%**. In controtendenza rispetto ai dati di produzione e fatturato, l'**occupazione** registra un aumento del **+3,3%**.

Per quanto riguarda gli **ordini totali**, il 40,5% ha avuto una stazionarietà, per il 38,9% sono stati in aumento e per il 20,6% in diminuzione. Gli **ordini esteri** sono stazionari per il 61,8%, in aumento per il 22,9% e in diminuzione per il 15,3%. Le **giacenze** sono stazionarie per il 74,8% in aumento per il 10,7% e in diminuzione per il 14,5%. I **costi per le materie prime** sono stati stazionari per il 51,1% in aumento per il 42,7% e in diminuzione solo per il 6,2% delle aziende.

Previsioni II semestre 2025

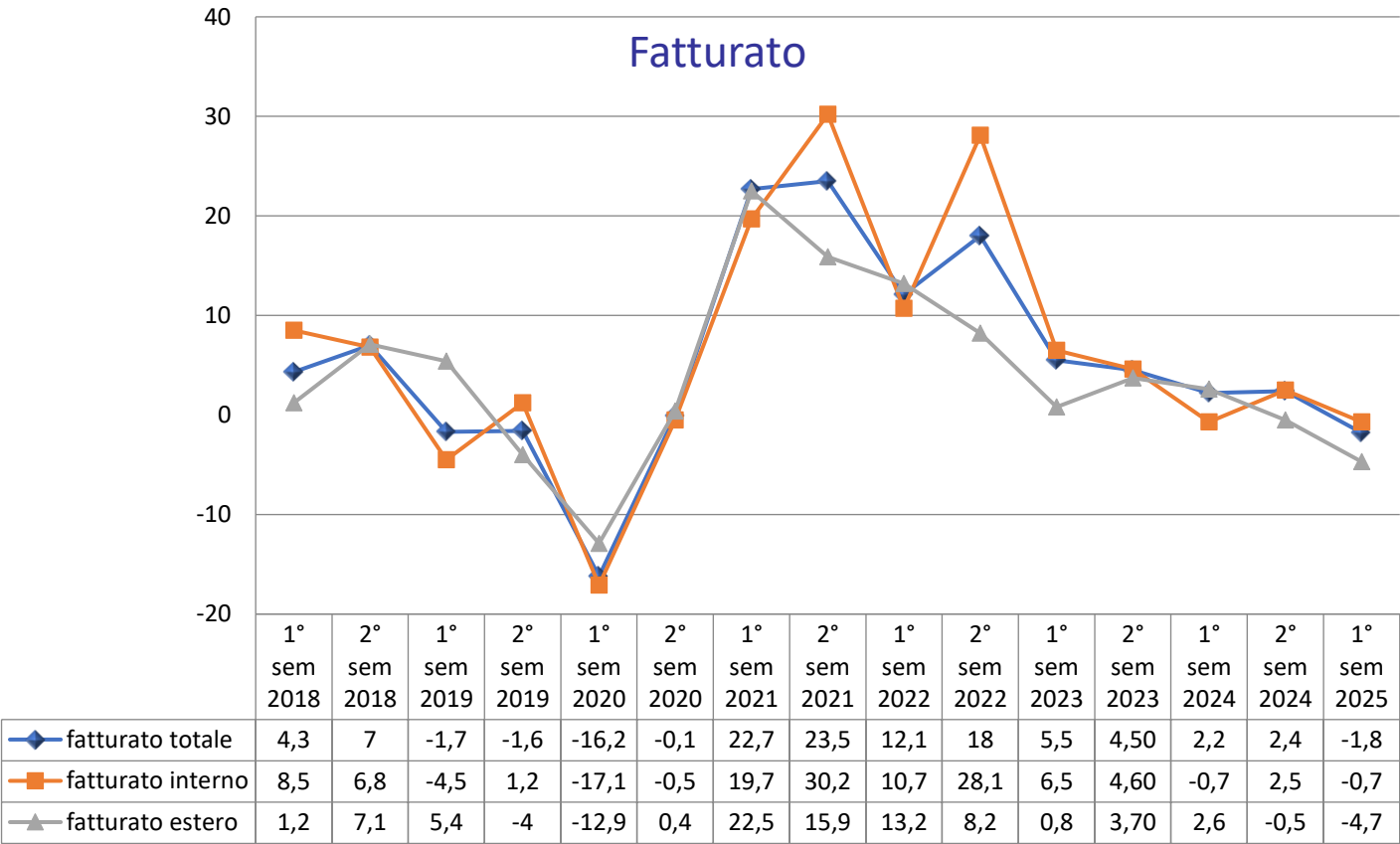
Le aspettative delle imprese romagnole per il secondo semestre del 2025 delineano un quadro di cauta stabilità, con segnali di fiducia moderata e una gestione prudente delle risorse produttive e occupazionali. Il nostro tessuto economico sembra essere orientato a mantenere gli equilibri produttivi, rafforzare l'occupazione e affrontare con prudenza le sfide del mercato globale.

La produzione viene prevista in aumento dal 40,5% delle imprese, stazionario dal 51,9% e il 7,6% degli imprenditori prevede una diminuzione.

Per quanto riguarda le previsioni sugli ordini: il 49,6% delle aziende prevede una stazionarietà, il 42,7% un aumento e il 7,7% una diminuzione. Con riferimento agli ordini esteri: per il 46,6% saranno stazionari, sempre per il 46,6% in aumento e per il 6,8% in diminuzione. Per quel che riguarda le giacenze, il 64,9% delle imprese le prevede stazionarie, il 29,8% in aumento e il 5,3% in diminuzione. Le previsioni sull'occupazione sono stazionarie per il 65,6% del campione, in crescita per il 28,2% ed in calo per il 6,2%. Il dato conferma la volontà di consolidare la forza lavoro, con un basso rischio di contrazione occupazionale.

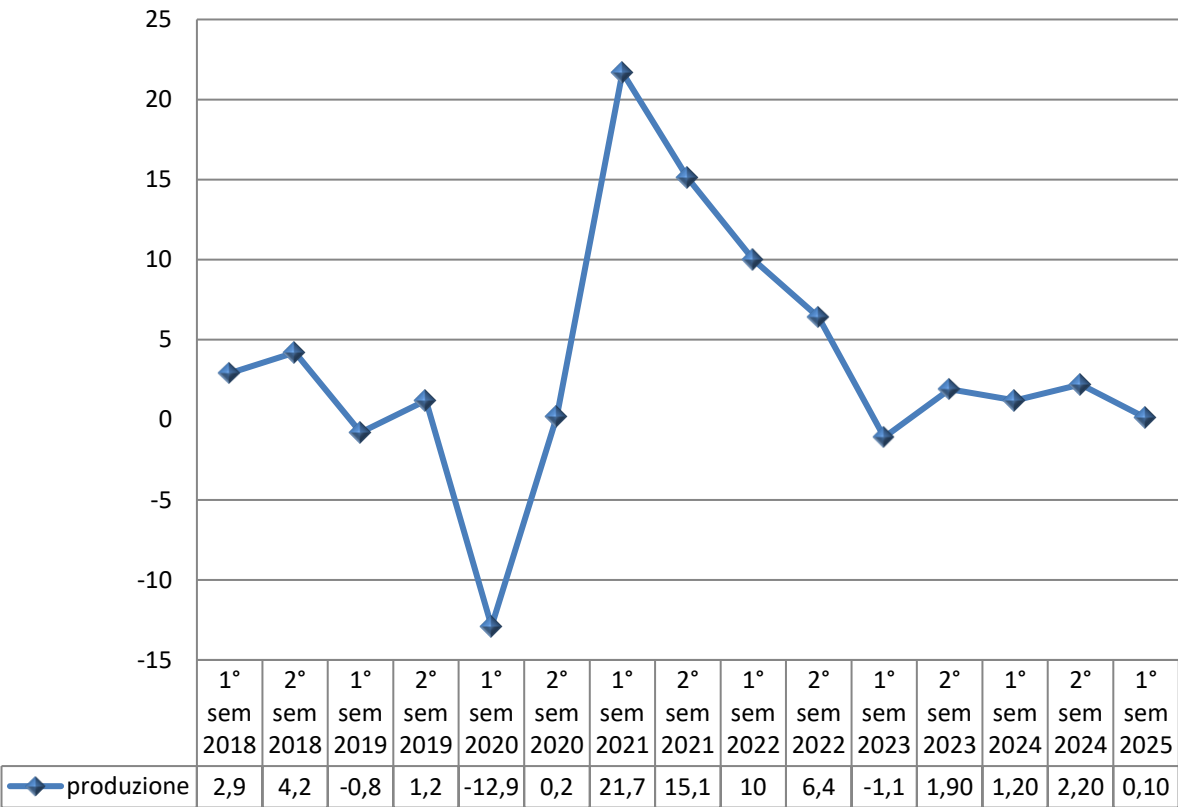
Le previsioni per l'utilizzo della cassa integrazione nei prossimi mesi risulta da escludersi per il 75% dei rispondenti, probabile ma limitata per il 7,8%, poco probabile per il 10,2% e probabile e consistente per il 7%. La difficoltà di reperimento del personale rimane un tema rilevante, il 40% registra una elevata o molto elevata difficoltà.

NDICATORE	% VARIAZIONE 1° SEM. 2025 SU 1° SEM 2024
PRODUZIONE	0,1
FATTURATO	-1,8
FATTURATO INTERNO	-0,7
FATTURATO ESTERO	-4,7
OCCUPAZIONE	3,3

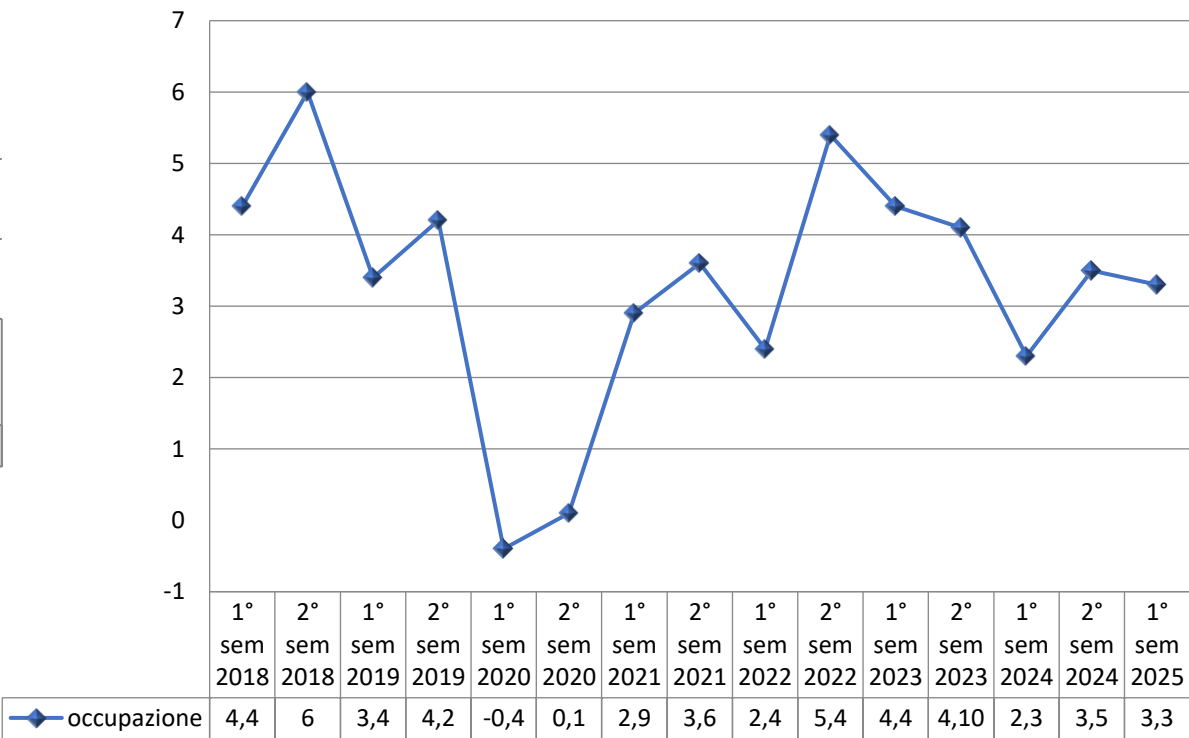


Andamenti congiunturali

Produzione

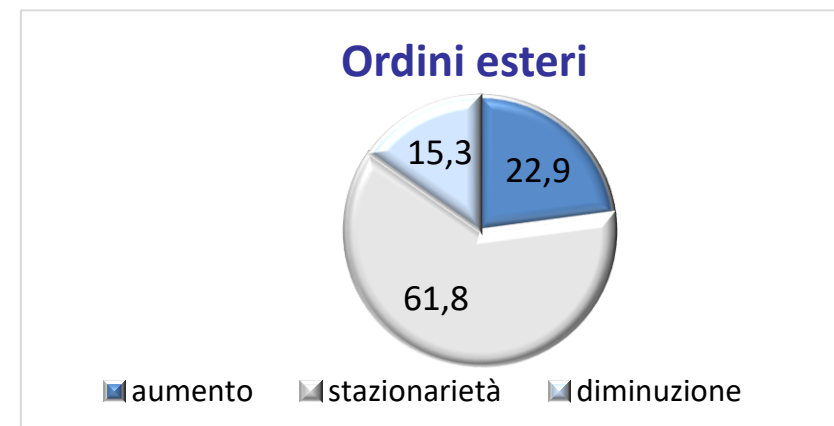
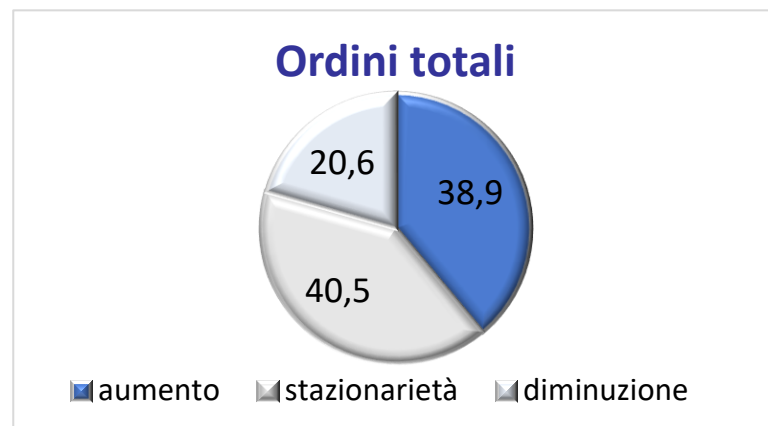


Occupazione

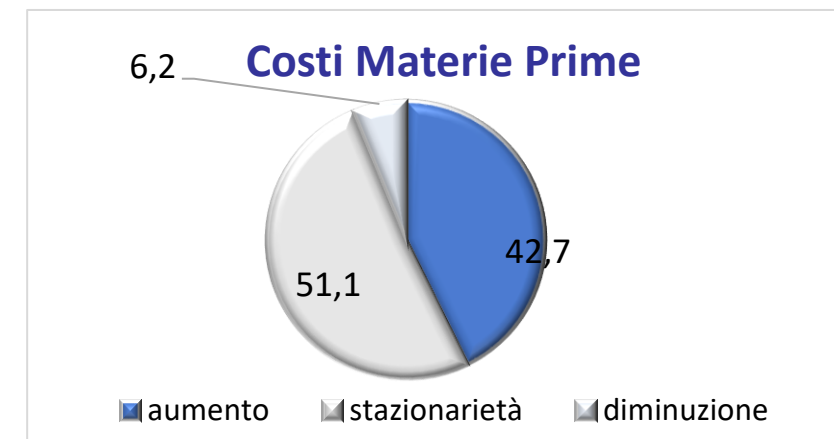
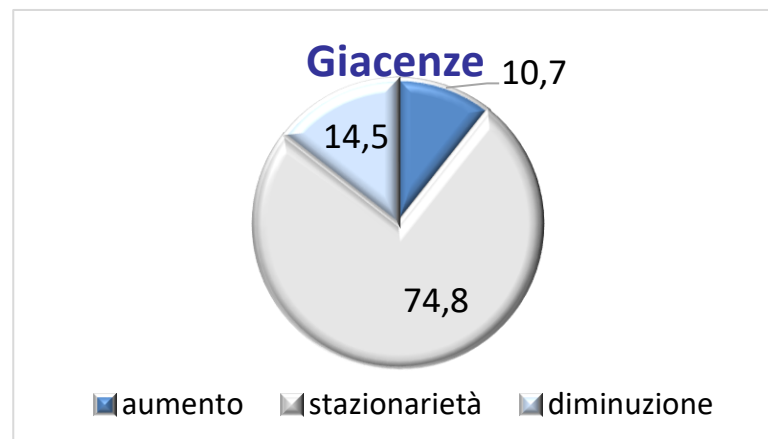


Ordini - giacenze - materie prime

Per quel che riguarda gli **ordini totali**, il 38,9% delle imprese ha segnalato un aumento, stazionarietà per il 40,5% mentre il 20,6% una diminuzione. Per gli **ordini esteri**, il 22,9% delle imprese li ha avuti in aumento, stazionari il 61,8% mentre il 15,3% li ha visti diminuire.



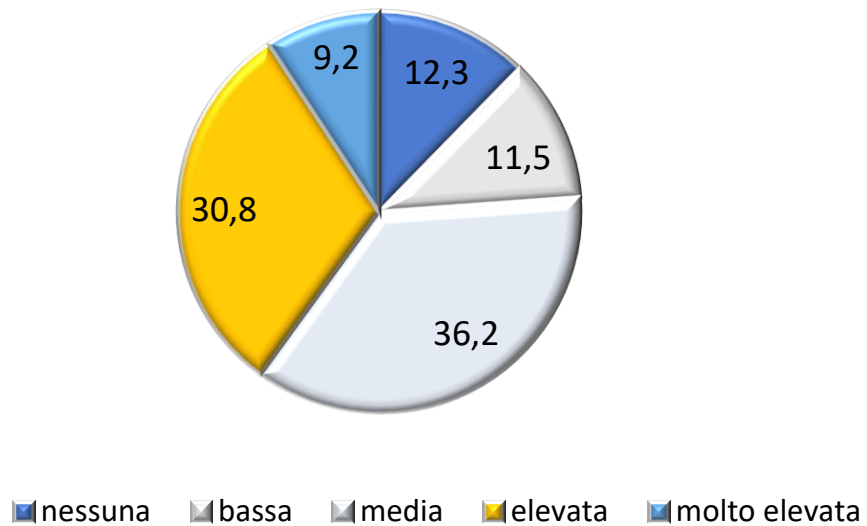
Il dato relativo alle giacenze mostra una stazionarietà per il 74,8% del campione, un aumento per il 10,7% e una diminuzione per il 14,5%. Il costo delle materie prime ha visto il dato in aumento per il 42,7%, una stazionarietà per il 51,1% e una diminuzione solo per il 6,2%.



Occupazione e cassa integrazione

Per quanto riguarda il ricorso alla CIG gli associati hanno indicato: da escludersi 75%, probabile ma limitata 7,8%, poco probabile 10,2% probabile e consistente 7,0%. Le difficoltà di reperimento del personale rimangono elevate e molto elevate per il 40% delle imprese. Il 12,3% non rileva difficoltà.

Difficoltà reperimento personale



Ricorso alla CIG

